GERANO STOP

ANNO XXXV, n. 142-Ago.06

CENTRO GIOVANI G.I.A.C.

Verso il Convegno Ecclesiale di Verona

Circa l'ambito della TRADIZIONE

Il termine "*tradere*" è sempre più propriamente inteso come *trasmettere*. La trasmissione della fede trova però delle grandi difficoltà legate all'ambiente culturale nel quale si adagia. Il territorio della nostra Diocesi presenta un patrimonio culturale immenso (si pensi a Villa d'Este, Villa Adriana, Subiaco, e altri centri) sia artistico che paesaggistico che industriale (le terme di Tivoli, l'estrazione del travertino, l'azienda cartiera, ed altri). Ma è come se tutto fosse fermato ad una settantina di anni fa. I primi anni del novecento vedevano Tivoli come il salotto culturale di Roma, grandi letterati e artisti e figure di rilievo amavano intrattenersi a Tivoli collegata a Roma stupendamente, Subiaco era un'innegabile centro di spiritualità e di formazione. Ma proprio in questi due centri tutto si blocca e viene a degradarsi quanto i secoli avevano consegnato. I paesini circostanti, soprattutto quelli montani, protetti dai boschi e da vallate meravigliose si sono svuotati progressivamente di abitanti che hanno lasciato la propria terra natia godendo dello sviluppo di Tivoli, di Guidonia, e della piana confinante con Roma creandosi così dei veri e propri agglomerati urbani compositi dove è difficile trovare il senso di comunità. Eppure questi paesi svuotati, ed ora assaliti dall'immigrazione, sono rimasti il vero baluardo della "tradizione" conservando le forme adatte alla cultura del luogo ma non ai tempi di oggi. In questa tensione tempo-spazio la trasmissione della fede non sempre ha saputo trovare forme-contenuti adatti. Le tante tradizioni si sono progressivamente svuotate di *Tradizione* ma lì dove mancano le tradizioni non si riesce a impiantare una trasmissione della fede autentica. Quindi i due ambienti socio-culturali della Diocesi (la montagna e i suoi centri con circa 80.000 abitanti in tutto) e la pianura romana (con circa 100.000 abitanti) sono il rovescio di un'unica medaglia che vede accentuata o in positivo o in negativo la tensione forma- contenuto e quella spazio-tempo dell'annunzio di fede. In questo contesto è chiaro che i mezzi di comunicazione hanno fatto la loro parte spingendo sempre più verso una cultura globalizzata incapaci di dare vitalità al territorio. La scuola è il luogo dove forse potrebbe meglio recuperarsi il senso di identità culturale locale e questo all'annuncio del Vangelo sarebbe necessario, ma essa stessa fa

Zona Industriale Gerano:

"Prati Maggiori"

Le "Prata Maiure"(maiores)= Prati Maggiori, si coprono di lavoro e di gloria, trasformandosi da antica piazza per la trebbiatura del grano, in moderna zona industriale. Si cominciò qualche anno fa quando una parte dei prati venne ceduta dalla parrocchia di Santa Maria all'Amministrazione Comunale per la costruzione del campo sportivo (v. stadio S. Maria); la rimanente area (mq 27.876) è stata lottizzata (lotti n° 7 + parcheggi) per dare spazio ad eleganti ed efficienti capannoni, occupati

fatica a capirsi sull'educare e l'aiutare a crescere. L'alta percentuale di avvalentesi all'IRC (97%) in ogni ordine e grado la dice lunga su quale scelta di fondo avviene nelle famiglie, ma ci accorgiamo anche che è una scelta poco motivata. La parrocchia come comunità adulta che educa i figli generati nel battesimo non riesce a coprire le carenze dell'ambiente, e quanto fatica a far entrare in una dinamica di salvezza i percorsi di catechesi slegandoli dalla logica socio-sacramentale! Il sacramento ricevuto perché tutti i miei compagni lo ricevono diventa una forma senza contenuto che la famiglia spesso offre al proprio figlio. La comunità diviene quindi incisiva sui "pochi" credendo che siano i "buoni" ma solo quando si apre all'amore per il singolo, vicino o lontano che sia, andandolo a cercare lì dove egli sta per trasmettergli quanto a sua volta ha ricevuto, si rende conto quanto ha ancora da fare e da camminare. Forse questo è un segno di speranza enorme che possiamo cogliere: quanti catechisti, operatori Caritas, laici impegnati nella animazione liturgica, membri di confraternite, di movimenti ecclesiali, di gruppi di preghiera, hanno sentito l'urgenza di formarsi per bene per essere testimoni autentici. Quindi la spinta non proviene da una sete di sapere per se stessi ma un approfondimento della propria fede per saper rendere ragione della speranza che in ogni cristiano. Il problema dell'annuncio della fede ancora stenta a conciliarsi con quello dell'educazione. Sono pochi gli educatori appassionati e amanti del vedere la crescita dell'altro come opera meravigliosa di Dio. La crescita nella fede rende più uomini, chiarisce le identità, svela la propria umanità vera scoprendo l'altissima vocazione di ciascuna persona. La famiglia ancora sente l'urgenza di questo ma non ha la pazienza di accompagnare. Si configura sempre più una pastorale familiare che spinge presbiteri, laici e religiosi a mettere la famiglia al centro della comunità imparando a vivere le forme comunitarie con contenuti autentici che abbiano ricaduta nell'ambito familiare. Lì si forma si educa alla religiosità. Le comunità parrocchiali vedono quindi antiche forme di aggregazione (come le confraternite) con rinnovato slancio, sapendo stare attenti agli spazi formativi, ai tempi perché siano esempio e guida nelle tradizioni locali come momenti per trasmettere la fede ricevuta. Famiglia, scuola, parrocchia sentono l'urgenza di educare rispettivamente alla religiosità, alla religione e alla fede, ma si trovano perse nell'orizzonte culturale i crisi di identità territoriale e quindi sociale. Da dove ricominciare? Da nessuna parte: la scelta della Chiesa di rendere sempre più famiglia di famiglie la parrocchia, diviene stimolo per ciascuno, anche per la scuola attrice di un processo educativo sempre più necessariamente collegato col territorio. Formandosi bene e camminando insieme verso mete pastorali condivise e urgenti (come dal piano pastorale 2004-2007 emerge e dalle conseguenti note pastorali) certamente emergerà sempre di più il volto bello e solare della nostra Chiesa diocesana e di tutti i cristiani tiburtini facendo risplendere in loro il Volto di Cristo, che attira a se ogni creatura.

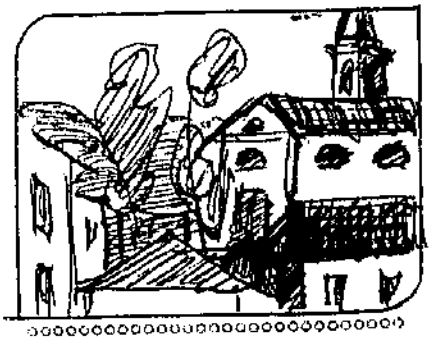
Dal "Contributo Diocesano per la riflessione verso il IV Convegno Ecclesiale di Verona"; bollettino dioc tiburtino Anno XI n°3

dall'artigianato locale; già sconfinato sul territorio di Cerreto per la lavorazione del legno (Di Pietro), officine e carrozzerie (Felici e Fubelli) e magazzini e depositi (Fubelli). Gli imprenditori e le prime maestranze che hanno inaugurato le loro ariose "botteghe" sono: l'officina Fiat (Morasca M.); le Ceramiche Cacciaguerra M., con forno; la "Geranfer" di Pisanelli Mario; la Metalmeccanica-infissi (Bucci F.); seguiranno la Termica Idraulica Fabbro TIF dei fratelli Pisanelli ed altri due lotti da attrezzare. Complimenti ed auguri non solo per la necessaria occupazione di manodopera specializzata ma anche per la lodevole opera di drenaggio contro l'impoverimento e spopolamento del nostro tessuto socio-culturale.

La redazione

PENSIERO DEL MESE

"Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare" (Lc 11, 1) *Gesù rispose insegnando il* ***Padre nostro.***"



****
SPORT+CALCIO+SPORT+CALCIO+SPOR
****

AL PALLONE: nuovo campionato Nuova Dirigenza

$$

$$

C'ambiamenti in seno alla società per l'A. S. Gerano 1967. Dopo quattro stagioni sotto la guida di Sandro di Pietro, la nostra gloriosa società calcistica vede al proprio interno un cambiamento radicale. Un grazie sincero va all'ormai ex numero uno Di Pietro, impegnato sempre in prima linea per la causa giallo-oro e prodigato senza momenti di pausa per lo sport locale (non dimentichiamo la trasferta a Monserrat, l'amichevole con gli svizzeri e l'incontro amichevole con gli allievi della S.S. Lazio), da sempre un vanto per la nostra comunità. A succedere a Di Pietro sulla poltrona dirigenziale geranese è Enrico Memeo, affiancato da Mario Proietti (Vice Presidente), Danilo D'Ignazi (dir. generale), Antonello Fubelli (dir sportivo). L'altra Vice Presidenza, con delega alla palestra, è stata affidata ad Emiliano Nicolai: infatti, anche in questa stagione la palestra comunale sarà gestita dalla società calcistica. Sostanzioso anche il numero dei componenti del Direttivo, trenta in tutto. La squadra, invece, risponderà agli ordini del confermatissimo Mister Augusto Pugliesi a cui, si vocifera, verrà affidata una rosa di tutto rispetto ed alto livello, che potrà competere per le zone alte della classifica, facendosi largo tra avversarie agguerrite. Progetti ambiziosi, grande campagna acquisti e tanta voglia di far bene e riportare il alto il nome del calcio geranese: queste sono le credenziali con cui si presenta ai nastri di partenza il Presidente Memeo e tutta la sua nuova società. La speranza è quella di poter assistere, al "Santa Maria", a grandi prestazioni e convincenti risultati, per poter contagiare con il giusto entusiasmo tutto l'ambiente. Al presente non posso darvi i nomi della rosa al completo date le trattativa del calcio mercato...ma prossimamente oltre i titolari, vi elencherò i giocatori in forza! Dalle colonne di "Gerano Stop" non possiamo che augurare alla nuova dirigenza e a tutto lo staff tecnico un grande anno di soddisfazioni e vittorie. In bocca al lupo!

Andrea Proietti

$$

Notiziario

INSIEME E' BELLO

Cracovia delle Associazioni Culturali, per lo sviluppo del territorio. (4 giugno 2006)

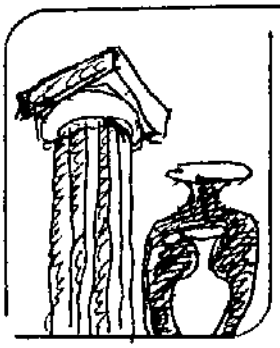
Una giornata dedicata al ruolo delle Associazioni ed alla conoscenza e valorizzazione di tutto ciò che di artistico e culturale ha caratterizzato i paesi della Valle dell'Aniene, è

stata quella denominata "Insieme è bello, viaggio nel borgo antico tra i vecchi mestieri, fiori, manufatto in legno e scatole di latta", che la Comunità Montana dell'Aniene ha organizzato a Gerano, d'intesa con la locale Amministrazione Comunale presieduta dal Sindaco Andrea Lumeni, nell'ambito dei programmi previsti nel progetto "Banca dell'Arte e della Creatività". "Si è trattato – ha detto il Vice Presidente dell'Ente montano, Paolo Martino – di una manifestazione che è servita a dimostrare l'importanza delle Associazioni nella vita delle nostre piccole comunità locali". Si è iniziato con la donazione del sangue in piazza dell'Annunziata promossa dall'Avis, dopo di che le vie e piazze del paese fin sul Palazzo si sono animate con l'apertura di circa 50 stands allestiti da artisti, artigiani e dalle Associazioni della Valle dell'Aniene per l'esposizione tipica di prodotti locali e la diffusione di materiale informativo sulle origini e caratteristiche di ciascun Comune. Protagonisti della giornata sono stati anche pittori, scultori, incisori e ceramisti, che hanno fatto conoscere le loro opere nell'allestimento di una collettiva; mentre i lavori del convegno in programma si sono svolti nella sala consiliare del comune con la presenza di rappresentanti della Comunità Montana dell'Aniene, di Sindaci e amministratori sul tema "Arte, Cultura e Associazionismo nella Valle dell'Aniene – Ricchezze e risorse". Tra i vari artisti e artigiani hanno ben figurato i nostri: Di Florido Giovanni e Censi Gilberto (intarsi), Proietti Giuseppe (calzaturiere), Cacciaguerra Rosella (ricami), Di Priamo Nicoletta (decoupage), Pasqualoni Franco (restauro e oggetti in legno), Proietti Luigi (legno), Cacciaguerra Michele (ceramiche), Pisanelli Luana (statuaria), Pisanelli Luigi (pirografie), Censi Giovanni (quadri), Marina Durand de la Penne (museo Scatole di Latta Ass. Trebbiamoci (mostra fotografica), Avis (donazione sangue), Ass. Cacciatori (ristoro), Velenosi Giovanni (antiquariato), AS Gerano (antologica squadra di calcio). Nel pomeriggio si è proseguito alla degustazione dei prodotti tipici locali, preparati nel rispetto di ricette dell'antica civiltà contadina, per continuare con la visita al Museo delle Scatole di Latta, spettacoli di arte, musica e folklore della Valle dell'Aniene, con l'esibizione di bande musicali e squadre d'armi.

Dal periodico d'informazione "La Comunità Montana dell'Aniene" n° 6.

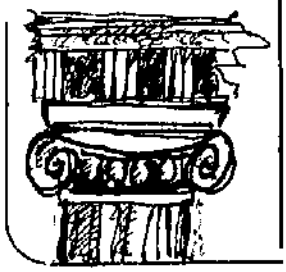
^^^

APPUNTI E CURIOSITA' STORICHE: posta in arrivo...



Progetto per la costituzione di un

Antiquarium



Nella ex sede municipale, ove è stato allestito il "Museo dell'Infiorata", sono stati riuniti da Don Giovanni Censi alcuni reperti archeologici facenti parte di una più ampia raccolta (fotografie, strumenti agricoli e della vita quotidiana) che meritano una più degna esposizione. Gli oggetti, infatti, sono concentrati in una piccola stanza, alcuni sono custoditi in vetrine, ma risultano privi di didascalie e pannelli didattici. Si tratta di frammenti di bassorilievi in marmo databili all'VIII-IX secolo, provenienti dalla chiesa di S. Anatolia, inoltre di ceramica e oggetti di età romana. La sensibilità e l'amore per la storia locale, come quelli di Don Censi, che ha dato un fondamentale contributo alla ricerca storica su Gerano, sono stati spesso all'origine della costituzione (sempre più frequente negli ultimi decenni) di musei locali. Nella valle dell'Aniene ve ne sono, con diverse caratteristiche, più d'uno (a Roviano, Riofreddo, Subiaco). Altri reperti (iscrizioni latine sepolcrali su blocchi di calcare), che per la loro grandezza e peso non potevano entrare nel piccolo locale dell'ex Municipio, sono state fatte collocare dallo stesso Don Censi nel portico dell'attuale Palazzo Comunale. Recentemente la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, che come organo periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha per legge la responsabilità della tutela del patrimonio archeologico, è intervenuta nella sorveglianza e nella documentazione di uno scavo eseguito nell'antica chiesa di S. Anatolia, scavo condotto con manodopera gentilmente messa a disposizione dal Comune che si coglie l'occasione per ringraziare. Sono state rinvenute tombe di età altomedioevale (secc. VII-IX), facenti parte del cimitero annesso alla chiesa, e una vasca (tuttora in corso di scavo) collegata a una cisterna ipogea di epoca romana ancora in funzione. Dallo scavo sono emersi reperti (in particolare coperchi di doli con bollo di fabbrica), che la Soprintendenza intende mettere a disposizione per un futuro *Antiquarium*. Nell'ambito del "Museo dell'Infiorata", che il Comune ha in animo di potenziare, si dovrà infatti prevedere anche l'esposizione dei suddetti materiali archeologici (un *Antiquarium* appunto!), i quali, in caso contrario, proprio per le menzionate esigenze di tutela, dovrebbero essere trasferiti in un magazzino.

La musealizzazione in loco è lo strumento più idoneo per mettere a disposizione dei cittadini, e segnatamente dei giovani, una lente di lettura per avvicinarsi alla conoscenza della storia e delle tradizioni locali. Grande infatti è il successo che i musei locali riscuotono presso le scuole come meta per visite e progetti didattici. In un periodo storico in cui, a fronte della snaturante

omologazione e globalizzazione, si riscopre sempre più il valore delle proprie radici. ciò non è di poco conto per l'educazione delle generazioni future.

L'istituzione e l'allestimento di un museo tuttavia non si possono improvvisare. Prima deve esservi un atto deliberativo da parte dell'ente locale, quindi il museo deve essere inserito nel piano museale della Regione Lazio (cui si potrà ricorrere anche per finanziamenti destinati alla messa in sicurezza dei locali e alle attrezzature espositive). La Soprintendenza, per quanto le compete, come detto, dovrà affidare i reperti (che pure restano proprietà dello Stato) al Comune, non prima però di averli schedati e inventariati. Espletata la fase 'istituzionale', si può passare all'allestimento vero e proprio. cioè all'esposizione dei reperti in vetrine e alla predisposizione di tutti quegli strumenti didattici (didascalie, pannelli, guide) atti alla comprensione dei reperti, che – come le testimonianze scritte – vanno letti e interpretati. In questa seconda fase sarà fondamentale l'apporto scientifico di chi consce la storia locale (Don Censi) e di chi opera in campo archeologico (la Soprintendenza). Inoltre, poiché il Museo, seppur piccolo, va gestito nell'immediato e pensato in prospettiva, sarà bene orientarsi fin d'ora sulla nomina di un responsabile. Il futuro poi può riservare sorprese imprevedibili e Gerano ha i requisiti storico-culturali per andare avanti. La chiesetta di S. Anatolia, ad esempio, meriterebbe un'analisi archeologica approfondita al suo interno e nell'area circostante: si potrebbero chiarire le fasi edilizie medioevali dell'edificio e gettare luce sulle preesistenze di età romana su cui si impiantò il culto della martire. Un'occasione perduta è stata, a tal fine, la mancata 'sorveglianza archeologica' dei lavori di ristrutturazione (non comunicati alla Soprintendenza!) dell'annesso caseggiato di origine medioevale, che avrebbe potuto fornire dati preziosi anche solo dall'analisi delle murature. Qualora si decidesse di 'investire' con un progetto organico, che dovrebbe essere anche di valorizzazione, sul complesso di S. Anatolia, proprio i locali ivi ristrutturati potrebbero diventare la sede di un più capiente museo.

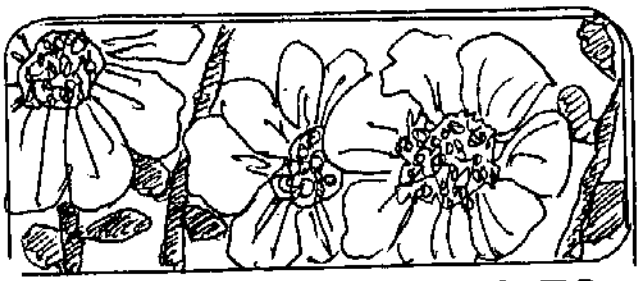
Roma, 27.07.06

Dott. Zaccaria Mari

(Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio)

La Pro-Loco in prima linea!

Un anno pieno di impegni e di lavoro per la nostra Pro-Loco, sempre in prima linea nei vari festeggiamenti e ricorrenze. Aiuto logistico e distribuzione di un primo piatto in occasione del Pellegrinaggio al Santuario della Mentorella; musica e panini per tutti durante la festa del Tesseramento, e proiezione in P.zza degli Eroi della partita della nostra Nazionale di calcio in occasione degli ultimi Mondiali; supporto nella splendida iniziativa svoltasi nel nostro paese "Insieme è bello"; punto ristoro e stands gastronomici in occasione della Festa e fiera di Santa Anatolia e durante l'ultima edizione della Sagra degli Strozzapreti, in cui sono stati serviti circa 1500 primi piatti! Nel corso dell'estate, inoltre, sarà impegnata al fianco del Comune nell'organizzazione e nello svolgimento di un ricchissimo "Agosto Geranese". **Danilo Felici**



RENDICONTO COMITATO MADONNA DEL CUORE 2006

ENTRATE: Raccoglitori offerte: € 19.150,00; Contributo Comunità Montana € 500,00; **TOTALE: € 19.650,00.**

USCITE: Acquisto fiori € 6.500,00; raccolta fiori nostrani € 150,00; illuminazione € 3.500,00; Spettacolo pirotecnico € 5.000,00; Banda musicale € 2.200,00; Materiale cancelleria € 66,40;Stoffa bandiere € 575,00; Cucitura bandiere € 200,00; vernici mostra € 83,00; gelati bambini € 67,50; panini infioratori € 148,84; allaccio Enel € 510,00; Ristorante Mimma € 100,00; cordoncino € 10,00 potatura località sparo € 100,00; cartelline comitato € 150,00; plastificazione bozzetti quadri € 40,00; ciotole illuminazione € 42,84; prato sintetico infiorato di benvenuto € 100,00. **TOTALE: € 19.545,58. Differenza: + € 106,42.**

Il Comitato Festeggiamenti

==========

****

Dal Comune...:

** L'Amministrazione con la Pro-Loco e il Comitato San Rocco ha organizzato un'estate ricca di musica, arte, folklore, teatro, ecc...Dal programma stralciamo: Gerano Folk Festival I edizione; Cena Medievale; Spettacolo musicale "I Camaleonti", Teatro dialettale geranese; Concerto lirico dell'Accademia "Opera House", Premio pittura estemporanea "F. Carl Julius Kraft"; 10° Anniversario dell Ass. Musicale "Amici della Musica" città di Gerano ed altro. Da non dimenticare l'apertura dal 4 Settembre della palestra comunale "New Center Gym".*

** Grazie all'interessamento del Consigliere Regionale On.le Tommaso Luzzi e alla disponibilità dell'Ass.re Regionale ai Lavori Pubblici On.le Bruno Astorre è stato concesso al comune di Gerano un finanziamento di € 296.000,00 per l'ampliamento e la ristrutturazione della palestra comunale.*

** Il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Lazio nell'ambito degli ultimi interventi di ristrutturazione del terremoto del marzo 2000, ha concesso al comune un contributo di € 150.000,00 per il completamento dei lavori nella chiesa di S. Lorenzo Martire ed un contributo di € 70.000,00 per il consolidamento dell'edificio adibito a Museo dell'Infiorata (ex Municipio).*

** A settembre prossimo, in collaborazione con la X Comunità Montana dell'Aniene, si avvieranno*

%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%

ANGOLO POETICO

Gliu sparu **(2-05-04)**

Manna! Fionna péll'aria
e spar'appiù non posso!
Preché a'Gghieranu
so'dducentusettantacinqueanni
che la Madonna der Core
s'è'ffermata,
'rroprènnove la casa.
Tra gliu fume, i botti
e la jumèra
cà'llumina lo pianu e la costa:
ardu pèll'aria ' ncéru,
s'è'rretrattu 'ncore rusciu
mércu pricisu
della robba Séa.

%%%%%%%%%(Unu de Chissi)%%%

%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%

le procedure per redigere una variante al Piano Regolatore Generale che deve necessariamente essere adeguato alle nuove politiche di sviluppo del territorio. ***Il Sindaco***

****

MINI – CRONACA

^^^